

“Fine vita, sì alla legge toscana ma sul merito decide lo Stato”

La Consulta boccia il ricorso del governo contro la Regione, ma ne limita le competenze Giani: “Successo politico, ora al lavoro sulle modifiche”. Coscioni: vittoria per i malati

di MARIA NOVELLA DE LUCA

I PUNTI

• La Consulta

La Corte costituzionale ha bocciato il ricorso del governo che chiedeva di cancellare la legge toscana sul fine vita.

• Le Regioni

Per la Consulta le Regioni possono legiferare sul fine vita ma con diverse limitazioni perché lo Stato in materia è sovrano.

• I paletti

Sui tempi delle Asl, sulla erogazione dei farmaci per il suicidio assistito la Consulta afferma che si tratta di competenze statali.



La regione Toscana non ha violato la Costituzione approvando una legge regionale sul suicidio assistito, ma nel merito diversi punti di quella legge sono stati invece bocciati dalla Consulta. Rappresenta una – quasi – vittoria sul fronte dell'autodeterminazione sul fine vita, la sentenza emessa ieri dalla Corte Costituzionale. In risposta al ricorso presentato dal governo che chiedeva di cancellare, integralmente, la legge di iniziativa popolare approvata dalla Toscana a febbraio 2025. Ossia: la legge “Liberi subito” promossa dall’Associazione Coscioni, nata per dare tempi certi ai malati che chiedono di poter morire con il suicidio assistito, con il supporto del servizio sanitario nazionale.

In sostanza la Consulta ha ritenuto che nel suo complesso la legge regionale «sia riconducibile all’esercizio della potestà legislativa in materia di tutela della salute e persegue la finalità di dettare norme a carattere meramente organizzativo e procedurale». Al fine di «disciplinare in modo uniforme l’assistenza da parte del servizio sanitario regionale alle persone che chiedano di essere aiutate a morire». Di fatto, come scrive l’Associazione Luca Coscioni, con Marco Cappato e Filomena Gallo, «la Consulta smentisce il governo». «Le dichiarazioni di illegittimità riguardano solo singoli profili che non mettono in discussione né il perimetro dei diritti delle persone malate, né l’obbligo delle strutture pubbliche di dare attuazione ai principi costituzionali già stabiliti».

I giudici, infatti, hanno chiarito

che le regioni possono intervenire per organizzare il servizio sanitario e rendere effettivi i diritti già riconosciuti dalla sentenza del 2019 (su Dj Fabo) «anche in assenza di una legge nazionale sul fine vita, respingendo le censure rivolte contro l’intero impianto della norma». Se dunque è facoltà delle regioni legiferare sul fine vita, nel merito però i nodi restano. In particolare sui tempi, cuore della legge regionale, oggi di assoluta discrezionalità delle diverse Asl, tempi che costringono spesso i malati al calvario di attese infinite e a ricorrere in tribunale per poter esercitare il proprio diritto. Come fu per Federico Carboni o Laura San-

ti. (La legge Toscana stabiliva un massimo di 20 giorni per dare una risposta ai pazienti). Non solo. La Consulta ritiene che la legge Toscana avrebbe «illegittimamente invaso sfere di competenza riservate alla legislazione statale». Pur sottolineando, la «necessità di una sollecita presa in carico» dei malati. Premesso tutto questo la Consulta ha bocciato l’articolo 2 che individuava i requisiti per l’accesso al suicidio medicalmente assistito. Quindi gli articoli 5 e 6 in tutte le parti in cui prevedono stringenti termini per la verifica dei requisiti di accesso e le modalità di attuazione. L’articolo 7 che impegna le

aziende sanitarie ad assicurare il supporto tecnico e farmacologico a chi vuole morire. Il dato politico però è netto come sottolinea il governatore della Toscana, Giani. «Ora c’è un diritto delle Regioni a legiferare, anche se è evidente la nostra legge è andata oltre, prevedendo disposizioni che possono essere integrate, corrette o modificate». Aggiunge Alfredo Bazzoli, senatore Pd: «Tutto questo conferma l’inderogabile necessità di procedere con l’approvazione di una legge nazionale, la maggioranza di destra non può continuare a boicottare la discussione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA